VENERDÌ 14 GENNAIO 1927

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

Anno 62 — N. 12

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, ogali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-48 — I manoscritti non si restituiscono

La situazione finanziaria italiana

Dichiarazioni del Ministro Volpi alla Stampa dell'America Latina

Le finalità del Prestito del Littorio

ROMA, 13.

Il Ministro delle Finanze, co. Volpi di Misurata, ha fatto al Direttore della Agenzia Americana le dichiarazioni seguenti:

« La situazione finanziaria italiana è nota nell'America latina. Constato e me ne compiaccio la frequenza delle notizie e degli articoli dei suoi giornali sull'argomento. Io ho parlato lungamente della situazione finanziaria italiana nel discorso che ho pronunziato al Senato del Regno il 9 dicembre e del quale la vostra stampa si è pur particolarmente occupata. Le ragioni e le finalità del Prestito Nazionale ch'ella mi chiede di chiarire per i giornali dell'America latina furono da me esposto in tale discorso.

Un'intervista concessa dal Capo del Governo a un giornale di S. Paolo del Brasile ha chiaramente dimostrato ai nostri connazionali come ai lettori tutti la portata dei provvedimenti finanziari di recente adottati dal Governo fascista e le speciali ragioni del provvedimento integratori per l'emissione del Prestito del Littorio. Non credo qui dunque sia il caso ch'io aggiunga parola di spiegazione o d'incitamento. Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio nell'America latina si sono iniziate col consueto entusiasmo e col cospicuo concorso di tutti gli italiani che serbano nel cuore vivissima la fedeltà alla Madre Patria. Ed anche questa volta, come nel passato, mentre nelle riunioni convocate dai rappresentanti dell'Italia si sono subito avuti tangibili dimostrazioni del consenso con cui l'appello del Capo del Governo è stato accolto. L'immediata partecipazione dei più ricchi e dei meno abbienti ha significato la perfetta comprensione dell'appello stesso.

Ho detto nel mio discorso al Senato che il Governo si proponeva col Prestito del Littorio di rimettere in circolazione il denaro che la politica di deflazione aveva ingiustamente impaurito e di procurare per mezzo del concorso volonteroso dei risparmiatori nuovi mezzi da distribuire all'Agricoltura, all'Industria e al Commercio senz'aumentare la circolazione. In tal modo il Governo italiano, mentre col consolidamento del debito fluttuante, metteva al riparo la Cassa dello Stato da tumultuarie o capricciose richieste dei creditori provvedeva ad integrare il suo programma di difesa della valuta senza che ciò abbia a costituire un danno per la produzione che merita invece di essere sorretta e incoraggiata.

Gli scambi tra l'Italia e l'America latina

La comprensione dell'America latina ha, come ho detto, un carattere patriottico e morale, ma risponde altresì a una comunanza d'interessi. Gli scambi commerciali tra l'Italia e gli Stati dell'America latina, già notevoli nell'anteguerra, hanno assunto nel dopoguerra un sempre maggiore e promettente sviluppo costituendo correnti di traffico assai considerevoli. Le numerose Colonie italiane che vivono nell'America latina non solo hanno contribuito coi capitali ed opere a procurare una maggiore produzione di ricchezza, ma hanno senza dubbio offerto la possibilità di una maggior conoscenza del mercato italiano e di un maggiore sviluppo commercio colla Madre Patria. Inoltre dal fatto che tra la produzione dei due Paesi non vi ha di regola concorrenza, ne consegue che le correnti di esportazione e d'importazione si possono svolgere tranquillamente con reciproca utilità.

Non voglio addentrarmi nell'esame delle cifre. Mi limiterò a rilevare che secondo i dati offerti dalle statistiche argentine, l'Italia, nel commercio di importazione della Repubblica, ha tenuto dal 1922 fino al 1925 il quarto posto venendo subito dopo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Germania. Nel 1925 l'Italia ha contribuito alle importazioni argentine con una percentuale dell'8 per cento superando quelle della Francia che ebbero a rappresentare il 6 o 7 per cento e quelle del Belgio il 5 per cento.

Nel commercio d'esportazione della Repubblica l'Italia ha occupato fino al 1924 il settimo posto, passando quindi nel 1925 al sesto posto e venendo dopo la Gran Bretagna, la Germania, gli Stati Uniti, la Francia e il Belgio.

Secondo i dati offerti dalle statistiche brasiliane l'Italia nel 1924 occupava il settimo posto nel commercio d'importazione del Brasile e il terzo posto in quello di esportazione. Secondo i dati offerti dalle statistiche cilene, l'Italia nel 1923 occupava l'ottavo posto nelle importazioni effettuate dal Cile venendo dopo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, il Belgio, il Perù e l'Argentina. Nel commercio di esportazione cilena l'Italia occupava nello stesso anno il quinto posto venendo dopo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Germania e la Francia. Essa inoltre figurava come un terzo acquirente per il rame cileno e come quarto acquirente per il salnitro. Dal 1923 al 1925 i valori del commercio di esportazione italiana nell'Uruguai sono quasi triplicati fino a superare in questo ultimo anno quelli del commercio d'importazione.

I legami tra Italia e il Sud America hanno dunque un'importanza veramente notevole sotto ogni rapporto spirituale e materiale. La partecipazione del Sud America a prestiti precedentemente emessi dal Governo italiano è rappresentata da una percentuale che varia dal 48 al 58 per cento in rapporto al totale delle sottoscrizioni raccolte all'estero. Essa continua oggi una tradizione che si traduce in una rinnovata attestazione di solidarietà nazionale non meno che in una significativa adesione all'opera del Governo rinnovatore che il Fascismo ha dato all'Italia.

Per l'educazione fisica e morale della gioventù

Modificazioni alla legge sull'Opera Nazionale "Balilla"

ROMA, 13.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente D. L. 9 gennaio 1927, concernente le modificazioni alla Legge 3 aprile 1926 N. 2247 relativa alla istituzione dell'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù:

Art. 1. — Fa parte del Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale Balilla, in aggiunta ai membri indicati nel terzo comma dell'art. 10 della legge 3 aprile 1926 N. 2247 anche un rappresentante del Ministero delle Corporazioni.

Art. 2. — Per assicurare il raggiungimento delle finalità che la legge istitutiva dell'Opera Nazionale si propone: E' vietata, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, qualsiasi nuova formazione od organizzazione anche provvisoria che si proponga l'istruzione o l'avviamento ad arte, professione o mestiere in qualunque altro modo l'educazione fisica, morale o spirituale dei giovani. Non sono comprese nel divieto di cui al comma precendente le formazioni od organizzazioni facenti capo all'Opera Nazionale nè quelle facenti capo all'Associazione dei giovani cattolici italiani. Peraltro questa ultima Associazione non può istituire nuove formazioni nei Comuni inferiori ai 20 mila abitanti a meno che siano capoluoghi di provincia. In ogni caso è necessario il preventivo accordo con gli organi direttivi dell'Opera Nazionale. Le formazioni od organizzazioni costituite dopo il divieto di cui al presente articolo sono sciolte con decreto del Prefetto. Le disposizioni di cui sopra non riguardano le formazioni od opere con finalità prevalentemente religiose.

Art. 3. — Allo stesso scopo di assicurare il raggiungimento delle finalità che la legge istitutiva dell'Opera Nazionale si propone, i Prefetti ordineranno, entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, lo scioglimento di tutte le formazioni od organizzazioni indicate nel primo comma dell'articolo precedente che risiedano in comuni o frazioni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, eccetto che si tratti di formazioni facenti capo all'Opera Nazionale. Saranno sciolte anche le formazioni ed organizzazioni facenti capo all'Associazione dei giovani cattolici italiani che risiedano in comuni o frazioni con popolazione inefriore ai 20 mila abitanti a meno che si tratti di comuni capoluoghi di provincia.

Art. 4. — I gagliardetti e labari dei reparti della Associazione dei Giovani Esploratori Cattolici italiani porteranno uno scudetto col segno del Littorio e con le iniziali O. N. B.

Art. 5. — L'art. 18 della legge 3 aprile 1926 N. 2247 è modificato come segue: « E' abrogata ogni disposizioni difforme da quelle contenute nella presente legge che entrerà in vigore il di successivo a quello della pubblicazione.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo e i Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del disegno di legge.

La stessa « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. Legge 9 gennaio 1927 concernente l'approvazione dei regolamenti amministrativi e tecnico-disciplinari per l'esecuzione della legge 3 aprile 1926 N. 2247 sull'Opera Nazionale Balilla, modificata con R. D. Legge 9 gennaio 1927 N. 5.

L'incremento dato dalla Milizia ai Corsi premilitari

ROMA, 13.

Con la fine dello scorso dicembre si sono chiuse le iscrizioni ai Corsi premilitari invernali 1926-27 i quali, come è noto, a datare da quest'anno, vengono svolti esclusivamente e completamente dalla M. V. S. N.

Dai dati finora pervenuti al Comando generale risulta che il numero dei corsi già in funzione ammonta alla cospicua cifra di 2658 in confronto dei 1260 dello scorso anno con numero di iscritti che dai primi sommari accertamenti supera di molto i 100 mila.

Il notevole incremento che questa importante istituzione destinata a concorrere alla preparazione bellica della Nazione viene così a ricevere, si deve in gran parte ai brillanti risultati ottenuti lo scorso anno al termine dei corsi e al fervore e all'entusiasmo con cui la Milizia attese allora a questo suo nuovo compito. Ed è da prevedere che, migliorati in base all'esperienza, i mezzi e la organizzazione nel corrente anno, i risultati saranno ancora più ragguardevoli.

Prossima convocazione del Direttorio Nazionale

ROMA, 13.

Il Segretario generale del Partito, on. Turati, ha avuto ieri vari colloqui con i membri del Direttorio nazionale presenti a Roma e ha continuato l'esame degli elenchi dei Direttorii provinciali trasmessi dai Segretari federali. Fra alcuni giorni il Direttorio nazionale terrà seduta; e in questa adunanza, con la ratifica dei Direttorii provinciali, ai cui elenchi potrà essere apportata, come a suo tempo avvertimmo, qualche modificazione, sarà fissata la data precisa per l'insediamento in tutta Italia dei Direttorii stessi, e saranno stabilite le modalità della cerimonia. Saranno anche precisate tutte le norme per il funzionamento preciso delle Federazioni per ciò che riguarda la leva fascista.

Il Segretario amministrativo comm. Marinelli, ha già iniziato gli invii alle Federazioni delle nuove tessere e del nuovo distintivo.

Saranno pure dettate disposizioni precise per il funzionamento amministrativo di tutte le Federazioni, e per questo il comm. Marinelli invierà ad ogni Federazione un libro mastro bollato. Ogni Segretario federale sarà munito dalla Direzione del Partito di un permanente ferroviario per la rispettiva provincia e per viaggi dal capoluogo di questa provincia alla Capitale. Si deve avvertire che questi permanenti non sono stati rilasciati gratuitamente dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sibbene dietro versamento di una somma che già è stata pagata dalla Direzione del Partito.

Medaglie all'equipaggio del "Roma" per il salvataggio del veliero "Guarnieri"

NAPOLI, 13.

Stamane a bordo del piroscafo transatlantico « Roma » ha avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna di dodici medaglie d'oro e d'argento al comandante, agli ufficiali e all'equipaggio quale attestato di riconoscenza per aver essi con ardimento incomparabile operato il salvataggio del veliero « Guarnieri ».

Alla cerimonia, organizzata da apposito Comitato, presieduto dal senatore americano Riccardo Olney, membro della Commissione per i debiti di guerra, sono intervenute tutte le autorità e notabilità cittadine. Applauditissimo ha parlato il senatore Mattioli della Navigazione Generale Italiana che ha avuto parole di riconoscenza per l'energia e il coraggio degli ufficiali e marinai del transatlantico « Roma ».

Imminente ritorno di mons. Costantini in Cina

ROMA, 13.

Il delegato apostolico monsignor Celso Costantini raggiungerà presto coi vescovi cinesi la sua residenza. In questi giorni il Pontefice ha espresso il desiderio che egli torni al più presto a Pechino, data la gravità della situazione politica cinese.

Mons. Costantini, nei suoi colloqui col Pontefice, ha avuto precise istruzioni nell'interesse delle missioni cattoliche che in Cina, ora, non vivono una vita tranquilla. Il suo zelo apostolico, il suo tatto, e, sopratutto, la profonda conoscenza dei sentimenti e delle tendenze di quelle popolazioni sapranno senza dubbio trionfare di ogni ostacolo e dare alle missioni cinesi uno sviluppo sempre maggiore.

Da Roma ad Atene in sei ore con un solo volo

ROMA, 13.

Ieri 12 alle 10 il tenente Badini è partito dall'Aeroporto di Vigna di Valle alla volta di Atene con un apparecchio S. 59. Il tenente Baldini è giunto ad Atene ieri stesso coprendo l'intero percorso in sole sei ore con un sol volo senza ammarraggi intermedi e quindi senza eseguire rifornimenti. L'idrovolante S. 59 costruito nei cantieri della Società idrovolanti « Alta Italia » la stessa che ha costruito l'apparecchio S. 16 di De Pinedo è munito di motore italiano uscito dalle officine della « Isotta Fraschini ».

L'"Avvenire d'Italia" cambia proprietà e direzione

ROMA, 13.

L'« Osservatore Romano » annuncia che la Compagnia di S. Paolo dell'Opera Cardinale Ferrari, da oggi assume la proprietà e la direzione del giornale l'« Avvenire d'Italia » di Bologna. Direttore del giornale è stato nominato Giovanni Terruggia di Milano.

La frontiera rumena assaltata da soldati bolscevichi

Soldato rumeno ucciso

BUCAREST, 13.

L'« Agenzia Rador » pubblica: Un gruppo di soldati bolscevichi ha attraversato di notte la foce del Dniester presso Bugaz, attaccando con fuoco di mitragliatrici pesanti i romeni di guardia alla frontiera. L'attacco è stato sostenuto da una scialuppa cannoniera che illuminava la zona con riflettori. Dopo un violento fuoco i bolscevichi sono stati respinti dai nostri picchetti di guardia e sono stati messi in fuga in direzione di Odessa. Un soldato romeno è rimasto ucciso. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

I numeri della Tombola per l'Assistenza civile nel Trentino

ROMA, 13.

Nella sede dell'Intendenza di Finanza ha avuto luogo oggi l'estrazione della Tombola con premi per L. 500.000 pro Comitato Finanziario generale di Assistenza Civile nel Trentino. Ecco i numeri nel loro ordine di estrazione:

35 — 71 — 39 — 53 — 22 — 50 — 78 — 62
24 — 72 — 82 — 42 — 44 — 45 — 56 — 9
73 — 34 — 54 — 47 — 6 — 87 — 28 — 30
80 — 25 — 83 — 4 — 29 — 88 — 18 — 21
63 — 69 — 85 — 14 — 48 — 66 — 16 — 20
43 — 76 — 11 — 17 — 33.

L'Ambasciata russa a Roma smentisce ogni preparativo bellico

ROMA, 13.

In relazione alle notizie provenienti da Bucarest e riprodotte dalla stampa italiana sulla mobilitazione dell'Unione delle Repubbliche soviettiste-socialiste l'Ufficio Stampa dell'Ambasciata della U. R. S. S. dichiara che le suddette notizie sono prive di qualsiasi fondamento. Nella U. R. S. S. si procede attualmente alla solita registrazione dei graduati e degli ufficiali smobilitati cosa che non esce dai limiti delle normali disposizioni amministrative che vengono praticate in ordine generale in tutti i paesi. Così, secondo la stessa fonte sono prive di fondamento le notizie sui preparativi bellici della flotta soviettista del Mar Nero.

L'Episcopato cattolico accusato da Calles come responsabile delle sollevazioni nel Messico

Parecchi ribelli impiccati

MESSICO, 13.

Dall'Ufficio della Presidenza è stato diramato stamane un comunicato in cui si accusa l'Episcopato cattolico di essere responsabile delle sollevazioni che hanno avuto luogo al Messico. Il comunicato aggiunge che gli sforzi dei preti sono falliti. I preti riconosciuti colpevoli di incitamento alla ribellione saranno rigorosamente puniti. La propaganda che i preti hanno fatto ciecamente e fanaticamente in seguito ad istruzioni giunte da Messico, ha provocato in dieci Stati movimenti insurrezionali nei quali 24 soldati federali e 75 insorti cattolici sono rimasti uccisi.

Sette ribelli sono stati impiccati presso Messico ed i loro cadaveri sono stati lasciati sospesi agli alberi. Secondo notizie provenienti da Guadalajara, nello Stato di Jalisco, 25 ribelli sono rimasti uccisi mentre le truppe federali occupavano la città di Cocula, Aranda e Totolian dello Stato di Jalisco di cui i ribelli erano stati padroni per alcuni giorni.

Si ha notizia che il comitato ispano-americano costituito per rafforzare le relazioni tra gli Stati dell'America latina, suggerisce il boicottaggio in tutta l'America latina dei prodotti e delle merci provenienti dagli Stati Uniti.

Il segretario di Stato messicano alla Guerra dichiara, contrariamente alle affermazioni del Presidente Coolidge nel suo messaggio al Congresso, è completamente inesatto che una nave che trasportava un carico di armi per i rivoltosi del Nicaragua sia partita dal Messico al comando di ufficiali della riserva marina messicana. Inoltre il segretario fa rilevare che il Messico non ha riserva navale.

A proposito della tensione di relazioni tra Jugoslavia e Bulgaria

SOFIA, 13.

Il giornale « Slovo » consacra il suo articolo editoriale alle relazioni serbo-bulgare dicendo che fino a che i popoli balcanici continueranno ad essere divisi in due categorie ben distinte di cui una si vede rifiutare ogni diritto e fintanto che le nuove relazioni rimarranno soggette ad istinti rapaci ed alla snazionalizzazione delle minoranze, uno dei due sarà obbligato a cercar protezione là dove gli sembrerà più opportuno. La Bulgaria pel momento si sforza di ottenere protezione nell'Istituto internazionale di Ginevra che già una volta ha salvato i Balcani dal pericolo di una nuova guerra. La Bulgaria è sincera quando per bocca del suo Ministro degli Affari Esteri dichiara che tutte le sue speranze sono riposte nella Società delle Nazioni. Se essa non sente il bisogno di conchiudere patti particolari per assicurare la difesa dei suoi legittimi diritti, non si vede alcuna ragione che la spinga ad assumere impegni di qualsiasi genere in nome di una solidarietà balcanica inesistente o ricercare combinazioni che avrebbero l'unico effetto di toglierle preziose simpatie. Su tale argomento il giornale dichiara che spetta a Belgrado di fare il primo passo per un riavvicinamento tra la Bulgaria e la Jugoslavia.

Squadra inglese nella rada di Falerno

ATENE, 13.

Stamane è giunta nella rada del Falerno ove resterà una settimana una squadra inglese composta di 28 unità al comando del vice ammiraglio Keyes. Il programma dei festeggiamenti in onore della squadra comprende una colazione offerta dal Presidente della Repubblica, una dal Ministro della Marina, una dalla Legazione britannica ed una sulla nave ammiraglia « Warspite ». Vi sarà anche un concorso ippico e un match di football.

A bordo del « Warspite » si trova Winston Churchill che viaggia in stretto incognito e che ripartirà nella serata. Egli è stato salutato a nome del Governo dal Direttore generale al Mini-

Un vigoroso impulso al progresso agrario

Il Credito Agrario in Lombardia

Notevole è l'azione spiegata dalla Cassa di Risparmio di Milano nel campo dell'agricoltura mediante una sana organizzazione del credito agrario.

Ben 150 milioni di operazioni di credito agrario in due anni sono state compiute in tutte le province lombarde: dalle 500 lire concesse al piccolo coltivatore per acquistare i concimi, ai prestiti ingenti concessi ai grandi conduttori, ai finanziamenti dei consorzi di irrigazione e di bonifica. E poi sovvenzioni alle latterie sociali, agli enti cooperativi o risconti a favore dei consorzi e sindacati agrari.

Tale credito concesso a condizioni di favore (6 e 6.50 per cento), è inspirato al concetto di intonare il decorso delle operazioni alle esigenze della produzione agraria. I prestiti vengono cioè concessi per durate corrispondenti ai ricuperi e ai rendimenti dei capitali mutuati, evitandosi così l'assurdo della cambiale agraria a periodi brevi che, specialmente in momenti di crisi, pende come una spada di Damocle sul capo degli agricoltori. Ma si inspira altresì a un criterio del tutto nuovo e che costituisce il lato veramente geniale dell'iniziativa. Così lo ha chiamato l'on. De Capitani, presidente dell'Istituto.

La Cassa di Risparmio, che presta denaro all'azienda agricola, non si preoccupa soltanto (come fa quando mutua fondi all'industriale o concede un prestito ipotecario) che le garanzie reali siano tali da preserverla da ogni rischio e da assicurarle il ricupero integrale del valore prestato. Questa è elementare e doverosa prudenza di ordine bancario; ma per l'agricoltura ha voluto di più; ha voluto cioè nell'atto di concedere un prestito, aver la certezza che il denaro sarà « economicamente » impiegato bene, cioè creerà ricchezza nuova, darà un sicuro incremento produttivo, gioverà all'agricoltore in modo particolare, ma anche alla economia in genere.

Da ciò una indagine tecnica, compiuta dal predetto ufficio su tutte le richieste di aiuti, con la certezza che si eviteranno sprechi, che non si indulgerà a stravaganze o capricci di agricoltori in fregola di spese inutili; e con la possibilità di aiutare fattivamente le piccole bonifiche.

Quando si parla di bonifica il pubblico di solito non vede che le mastodontiche opere intese a redimere dalla infecondità della siccità o dell'eccesso idrico, sterminate e desolate estensioni terriere; mentre in ogni regione vi sono migliaia e migliaia di piccoli appezzamenti di terreno, suscettibili di essere strappati alla sterilità o di avere aumentata la produzione con piccole opere di tecnica agraria.

A queste piccole bonifiche la Cassa dà tutto il suo appoggio nella certezza di avvantaggiare l'economia nazionale. D'altronde questo controllo e questa indagine dell'Ufficio grario lo portano a conquistarsi una competenza specializzata e regionale, che può dare altri cospicui frutti.

E' noto di quali ingenti mezzi disponga la Cassa di Risparmio di Milano, per cui si rende relativamente facile una larga concessione di fondi per il credito agrario nella propria zona, ma tutto ciò non toglie merito all'iniziativa sulla quale, a giusta lode, richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Le Casse di Risparmio e l'Agricoltura

Il Comitato esecutivo ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 13.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato esecutivo delle Associazioni tra le Casse di Risparmio, composto da S. E. Ferrero di Cambiano, comm. Magrini, dott. Lami, comm. Masetti, on. Facchinetti, avv. Donati e dott. Violi, accompagnati dagli onorevoli Miari e Casalini.

S. E. Ferrero di Cambiano ha fatto presenti i desiderata delle Casse di Risparmio e cioè una sollecita applicazione della legge sul riordinamento delle Casse e sulla differenziazione delle Casse dagli ordinari Istituti di Credito e l'appoggio del Governo pel maggior sviluppo del Credito agrario esercitato dalle Casse di Risparmio.

Il Capo del Governo si è mostrato pienamente edotto di questi importanti problemi e delle funzioni fondamentali che ha per l'agricoltura italiana l'azione delle Casse di Risparmio. Ha dichiarato che il Governo è pienamente convinto dell'alta e provvida funzione delle Casse alle quali deve rivolgersi il risparmio italiano.

Da un capo all'altro del mondo

La popolazione di Vienna in aumento

VIENNA, 13.

E' stata pubblicata la statistica demografica che viene effettuata ogni tre anni da essa si apprende che la metropoli danubiana ha oggi 1.873.000 abitanti. Dalla data dell'ultimo censimento (dicembre del 1923) la popolazione è aumentata di ottomila persone. La popolazione, in confronto di quella dell'anteguerra, è ancora in diminuzione per circa 100 mila persone.

Furiosa lotta tra due bande di briganti al confine macedone

ZAGABRIA, 13.

Si ha da confine macedone notizia di un sanguinoso conflitto avvenuto tre giorni fa al limitare di un bosco tra due bande che da tempo si facevano vicendevolmente la... concorrenza. Più volte il capo dell'una aveva intimato al capo dell'altra di cedere il terreno e di ritirarsi altrove, ma inutilmente.

L'altra sera le due bande si incontrarono impegnando una lotta che durò sei ore, finchè ebbe il sopravvento quella capitanata da un certo Iovof, la quale dispone di due mitragliatrici. Gli sconfitti lasciarono sul terreno cinque morti e sei feriti che vennero finiti a pugnalate. La banda vincitrice stava per allontanarsi con un abbondante trofeo di armi, quando intervennero tre pattuglie di gendarmi che a lor volta impegnarono la lotta coi malviventi, questi però preferirono darsi a precipitosa fuga, lasciando sul terreno un giovanotto diciottenne che risultò essere una fanciulla. Interrogata, essa ha dichiarato di essere stata rapita dalla banda due anni fa, e di essere stata costretta a diventare l'amante del capo.

Statistica degli scioperi in Russia

PARIGI, 13.

Nell'annata economica ora terminata, il numero dei giorni di assenza degli operai nelle officine di Leningrado si eleva a 4.390.321, cioè il doppio della cifra dello scorso anno.

Le immense officine Putiloff hanno sofferto moltissimo in fatto di produzione. In altre imprese appartenenti a dodici trust di Leningrado il numero delle giornate di assenza è quasi doppio di quelle lavorative; in fondo è come se le officine avessero scioperato per due anni di seguito.

Un testamento originale

FOT WAYNE, 13.

Tale Isaiah Birdsoye Smith ha trovato sei donne che furono tutte sue innamorate, quando era giovane, e ad esse ha affidato il compito di reggere i cordoni del suo feretro. Non solo, ma si è fatto anche erigere un monumento che pesa dieci tonnellate, ed è fatto di pietre rosse, bianche e bleu. Ha ordinato poi che il suo corpo non sia chiuso nella tomba vestito, dichiarando: « Quando l'Arcangelo Gabriele suonerà la sua tromba, io voglio essere pronto e non posso avere il fastidio di levarmi di dosso un... cappotto ».

Studente quindicenne suicida per amore

PRAGA, 13.

Giunge notizia da Okrisko di un impressionante suicidio avvenuto ieri mattina. Un giovane studente quindicenne, certo Giuseppe Divis, si lanciava dal treno in corsa, mentre questo passava sul ponte della Libusin. Il corpo del disgraziato venne completamente schiacciato e quindi sospinto oltre la spalliera del ponte. In una tasca del suicida è stata trovata una lettera nella quale il Divis dichiara di essere spinto all'atto disperato dal dolore di aver perduto una gamba in uno scontro ferroviario e di non poter perciò « aspirare all'amore di una fanciulla disperatamente amata ».

Terribile epidemia in Siberia

IRKUTSK (Siberia), 13.

Una epidemia di morbo nero è scoppiata nelle steppe siberiane. La mortalità è altissima. La percentuale tocca quasi il cento per cento. Il Governo ha inviato un corpo numeroso di sanitari per combattere l'orribile epidemia.

Il prof. Skorodumov, noto batteriologo, ha dichiarato che il morbo si è diffuso da prima in mezzo a piccoli capi di bestiame chiamati « jerobaa » che vivono nelle sterminate steppe della Siberia.

Disastro aviatorio in India

LONDRA, 13.

Il Ministero dell'Aviazione inglese comunica che altro disastro ha funestato l'aviazione inglese. Ad Amhala (India) un aeroplano si è scontrato con un altro, causando la morte di due aviatori della Royal Air Force. Con l'accidente odierno il numero delle vittime dell'aviazione, durante l'anno 1926, ha raggiunto la cifra di settanta.

Danzatrice morta avvelenata dalla polvere di bronzo

BERLINO, 13.

La ballerina francese Lucienne Condrey, che danzava in una delle più frequentate sale cinematografiche di Berlino, è morta in seguito ad avvelenamento. La giovane ballerina, che prendeva parte a parecchi balli di carattere indiano, soleva coprire il suo corpo di una polvere di bronzo che, in seguito ad un processo di assorbimento, è stata causa della sua morte.

Treno in fiamme che arriva coi passeggeri incolumi

BOSTON, 13.

Un treno partito dalla stazione della 81a strada, sulla linea elevata della Nona Avenue, prese improvvisamente fuoco. Il macchinista però riuscì a condurre il convoglio alla stazione successiva, coi centoventicinque passeggeri perfettamente incolumi.

L'incendio venne provocato da un corto circuito.

CRONACA PROVINCIALE

Per il miglioramento del servizio telefonico
Le richieste della Società concessionaria

TARCENTO, 13.

Settimane addietro, in una corrispondenza, si è trattato intorno alla necessità di sistemare una buona volta il nostro servizio telefonico, di conformità alla importanza assunta da questo capoluogo mandamentale. Non è da oggi infatti che la classe commerciale in particolar modo nota gravi deficenze nel funzionamento di esso, mentre parecchie ditte si dolgono poi per non poter avere ancora il telefono a domicilio, secondo le insistenti richieste rivolte alla Direzione provinciale dei telefoni della vostra città.

Nella predetta corrispondenza si affermava inoltre che la società concessionaria dei telefoni si dimostrava animata da buone disposizioni, essendo disposta a sistemare la attuale linea telefonica con Udine, alquanto deteriorata, e a impiantarne una nuova in aggiunta pur di corrispondere in modo adeguato alle esigenze degli abbonati e del pubblico, tostochè fossero intervenuti accordi per un contributo da parte della nostra Amministrazione Comunale.

Discorrendo al caffè intorno all'argomento la cui importanza da nessuno può essere messa in dubbio, ho udito accennare da qualcuno che le pretese della Società dei Telefoni erano così elevate che il Comune, assorbito da forti impegni finanziari, non si trovava nella possibilità di assumerne di altri.

Per questo motivo la pratica era arrestata...

Ho pensato di assumere informazioni in merito alla prima occasione, e, incontrato per via, nella vostra città, persona in grado di conoscere bene le cose, la ho subito abbordata.

« Ottima — esclamai — la vostra intenzione di attivare due linee telefoniche con Udine; ottimo il proposito di istituire a Tarcento un regolare centralino, rendendo possibile così ad importanti ditte commerciali di abbonarsi finalmente al telefono, e permettendo, inoltre, al pubblico di usufruire senza eccessivi ritardi della posta pubblica, ma voi chiedete però al Comune un contributo così oneroso che questo, colla tranvia e con altra carne al fuoco, è costretto a rifiutarsi ».

« Ma questo non è esatto — rispose il mio interlocutore. — Dopo varie pratiche, la Società si è limitata a chiedere al Comune un contributo di circa L. 1000 annue, e, con i lavori che dovremo eseguire, mi pare, in verità, non sia troppo! ».

« Mi autorizza — replicai — a riferire la di Lei risposta? ».

« Ma certamente! » — dichiarò.

Ed eccomi a render noto l'esito dell'abboccamento nel vostro giornale, convinto, come sono, che la pubblicità serve ad eliminare equivoci e malintesi, e agevola l'attuazione di molte iniziative, assicurando la collaborazione del pubblico.

Io non so se il Comune, attesi gli impegni già rilevati, sia in grado di sostenere una nuova spesa di carattere continuativo. Mi permetto solo di osservare che — di fronte a un importo relativamente modesto — un centro commerciale e industriale quale Tarcento non può, nè deve rimanere indeciso.

In una possibile assenza del Comune, dovuta a giustificate ragioni, deve pertanto la classe commerciale ed industriale risolvere senza esitazione il problema con energia e sollecitudine fascista.

Anche a Tarcento deve essere ormai costituita, giusta le disposizioni precise del Governo Nazionale, una organizzazione di commercianti. Grazie alle quote da parte dei vari esercenti, che la legge accorda alla nuova istituzione, non deve essere impossibile — in caso di necessità — destinare almeno una parte della somma richiesta a favore del miglior assetto telefonico locale, diminuendo così l'aggravio del Comune.

Con lo spirito di attività e di progresso determinatosi in ogni luogo sotto l'azione del Governo Nazionale, ogni lentezza costituisce per la verità un atteggiamento poco conforme allo spirito fascista.

* * *

Oltre all'attivazione di due linee con Udine, si istituirà un servizio regolare per il funzionamento del « centralino », distinto da quello per la posta telefonica pubblica. In tal modo gli inconvenienti ora lamentati non si verificheranno in avvenire. Ma v' ha di più! Sarà reso possibile anche un prolungamento delle comunicazioni telefoniche — fonti di civiltà e di progresso — agli altri Comuni contermini del Mandamento di Tarcento, e anzitutto all'importante Comune di Nimis, che da anni ne ha manifestato il desiderio.

Senza sistemare il servizio di Tarcento, non si può pensare a nuovi impianti!

Certamente sarebbe argomento di viva soddisfazione, per ogni persona amica del progresso, il vedere congiunto ogni paese della zona con opportuni servizi telefonici, gareggiando con i paesi più progrediti.

Da S. VITO DI FAGAGNA
Assemblea dei Combattenti per il Prestito del Littorio

(13). — Ieri sera nella sala superiore della Latteria Sociale del capoluogo ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della Sezione per una serata di propaganda per il Prestito del Littorio.

La sala era gremita, oltre che di combattenti, di cittadini di tutte le classi sociali, desiderosi di sentire dalla viva voce degli oratori le ragioni per cui venne lanciato il Prestito ed i risultati finora conseguiti. La conferenza venne tenuta dai sigg. Mario Iob, Presidente della Sezione di San Daniele e M. Paolo Blancato, Direttore Didattico incaricato delle Scuole di San Daniele. Erano presenti alla conferenza, il Podestà del Comune, il Segretario Politico del Fascio, il maestro locale e tutte le altre Autorità del sito. Presenziava anche il Decurione Spizzo di Fagagna.

Il Presidente della Sezione, Mario Varutti in brevi parole spiegò le ragioni dell'adunata e presentò gli oratori. Prese quindi la parola il signor Iob il quale esordì dichiarandosi lieto di trovarsi in una riunione così numerosa di compagni con i quali condivise le fatiche della trincea. Entrò quindi senz'altro a trattare la questione del Prestito, spiegando, con parole e con esempi pratici, la bellezza, oltre che la bontà, della sottoscrizione che dovrà servire a dare nuovo impulso all'industria Nazionale. Disse come il più grande esempio di solidarietà col Governo Nazionale, sia un'altra volta dato dalle classi lavoratrici che hanno sottoscritto in massa sottoponendosi a sacrifici, in alcuni casi ingenti, pur di non disertare la battaglia. Disse che i combattenti in questa gara nobilissima diedero lo esempio, perchè essi sanno cosa voglia significare la parola « Diserzione »; e chi non disertò in guerra, non intende essere chiamato tale in pace. Terminò il suo dire inneggiando alla prosperità della Patria sotto la guida del Duce magnifico.

La fine del discorso del sig. Iob, più volte interrotto da applausi nei punti più salienti, venne accolta da una salve di Eja all'indirizzo del Duce magnanimo.

Il maestro Blancato con quell'entusiasmo che lo distingue, volle tratteggiare tutta la immane opera del Governo Nazionale, dalla sua salita al potere ad oggi; e per maggiormente porre in evidenza il presente, volle rievocare quello che era l'Italia nell'ottobre 1922 e quella che è oggi. Parlò quindi della diuturna opera del Duce a favore delle classi lavoratrici che vuole siano valorizzate nella giusta misura e tenute nella giusta considerazione quali fattrici di benessere Nazionale attraverso la produzione ed il lavoro sano.

Elevò un'inno all'indirizzo di tutti i lavoratori finalmente riconciliati colla Patria, che la Patria non tengono più nella considerazione di una volta, ma che amano intensamente e per la quale, come una volta diedero il braccio, ora danno il sudato risparmio, certi che nelle mani di Colui che dal lavoro proviene, non verranno sciupati o gettati al vento.

Chiuse il suo dire augurandosi che San Vito si dimostri compatto nella sottoscrizione, dando così una magnifica prova di patriottismo e di solidarietà col Governo di Vittorio Veneto.

Il magnifico discorso del m. Blancato venne più volte interrotto dagli applausi entusiastici dei presenti.

La bella riunione si sciolse tra il massimo entusiasmo e con i migliori propositi, al canto degli inni della Patria risorta.

Cogliamo l'occasione per rinnovare al carissimo camerata Mario Varutti, attivissimo Presidente della Sezione, che in brevi giorni lascierà San Vito per recarsi a lavorare a Trieste, i nostri migliori auguri.

Da RIVOLTO
Il Prestito del Littorio

(13). — Indetta dal Podestà e dal Segretario politico venne tenuta giorni fa una riunione di propaganda per il Prestito del Littorio in una aula scolastica del Capoluogo. La riunione, numerosissima, era presieduta dal Podestà signor Anselli Giuseppe il quale illustrò ampiamente agli intervenuti gli scopi altamente patriottici della sottoscrizione.

Seduta stante vennero versate cospicue somme per un importo totale di lire 28.100.

Moltissimi presenti inoltre hanno dato la loro adesione mentre ci consta che altre sottoscrizioni di forti importi verranno fatte nel Comune.

La battaglia del grano

Domenica mattina il Podestà signor Giuseppe Muselli ha convocato nel suo gabinetto i concorrenti alla ultima battaglia del grano che la Commissione locale ebbe a giudicare degni di premio.

Il Podestà, prima di procedere alla distribuzione dei premi stessi, volle mandare un vivo ringraziamento al comm. Roberto Kechler il quale autorizzò a devolvere il suo premio in danaro agli altri concorrenti.

Spiegò inoltre la importanza che la battaglia del grano ha negli interessi materiali della Nazione, tendenti ad emanciparsi dall'importazione estera del grano.

Il Podestà volle mettere ancora in rilievo che se i risultati non furono ottimi, ciò dipese esclusivamente dalla avversa stagione, mentre si disse lieto di dare un vivo voto di plauso a tutti coloro che vollero prodigarsi nel nobile lavoro.

Vennero poi consegnati i premi in base alla seguente graduatoria:

1. comm. Roberto Kecler, medaglia d'argento di primo grado e diploma — 2. Mussio Pietro, medaglia d'argento di secondo grado, diploma e L. 100 — 3. Fratelli Tiburzio, medaglia d'argento di secondo grado, diploma e L. 100 — 4. Tondzo Giacomo, medaglia d'argento di terzo grado, diploma e L. 75 — 5. Zamattini Antonio, medaglia di bronzo di primo grado, diploma e L. 50 — 6. Milanese Gio. Batta, medaglia di bronzo, diploma e L. 50 — 7. Fratelli Malisan, medaglia di bronzo di secondo grado, diploma e L. 25 — 8. Pagani Celeste, medaglia di bronzo, diploma di secondo grado, diploma e L. 25 — 9. Baracetti Tullio, medaglia di bronzo, diploma di terzo grado, diploma e L. 25 — 10. Comuzzi Luigi, diploma e L. 25 — 11. Fratelli Lazzarini, medaglia di bronzo, di terzo grado, diploma e L. 25.

Vennero inoltre assegnati tre diplomi d'incoraggiamento.

Da CIVIDALE
Per il Prestito del Littorio

(13). — Abbiamo detto che la sottoscrizione del Prestito del Littorio aveva raggiunto la somma di oltre L. 300 mila, cifra che doveva essere superata, e queste nostre previsioni si sono avverate, e non esitiamo a dire che Cividale darà mezzo milione, escluso i depositi per le licenze della classe commerciale.

Il Comitato locale di propaganda per il prestito presieduto dal Segretario politico del Fascio signor Riccardo Rocchetti, può dire che la sua opera sia coronata di successo, e pochi sono fino ad oggi quelli che non hanno ancora fatto il proprio dovere.

Pochi giorni mancano ancora per la chiusura della sottoscrizione, e noi siamo certi che chi non avesse sottoscritto lo farà e subito.

Il Prestito del Littorio darà alla Nazione nuova vita, impulso nelle industrie e commercio, e ciò non è solo il bene per la Patria, è il bene nostro, degli italiani tutti.

All'appello del Governo Nazionale ogni buon italiano deve rispondere presente.

Per ottenere la licenza commerciale

Il Sindaco avverte che a cominciare dal 10 gennaio 1927, gli enti e le persone, che esercitano o intendono di esercitare il commercio per la vendita al pubblico di merci sia all' ingrosso che al minuto, devono presentare domanda in bollo da L. 5 al Sindaco e precedere al versamento della cauzione presso la Tesoreria Provinciale o presso l' Ufficio Postale.

I versamenti presso l' Ufficio Postale, saranno eseguiti in contanti da costituirsi in cauzione e da erogarsi in acquisto del titolo Littorio presso la Sezione di Tesoreria.

Gli enti e le persone sotto la loro responsabilità devono regolarsi per la misura dei versamenti in base all'art. 2 del Decreto Ministeriale 31 dicembre 1926 che dispone la cauzione di L. 500 per i nuovi esercenti e per coloro che già esercitano il commercio una cauzione in rapporto al reddito di R. M. e cioè:

in L. 500 per i redditi annui sino a L. 5000;

in L. 15 per ogni 100 lire di reddito, da L. 5001 a L. 10.000;

in L. 20 da L. 10.001 a L. 20.000, in L. 5000 per i redditi superiori alle lire 20.000.

* * *

Il Fiduciario dell'Associazione Mandamentale fascista dei commercianti, dott. Giuseppe Tomaselli, avverte tutti i soci, obbligati a fare la domanda al Sindaco per ottenere la licenza in base alle nuove disposizioni di Legge, che possono rivolgersi alla sede o presso il Fiduciario stesso per ottenere, tutte quelle informazioni e istruzioni che sono necessarie per la compilazione delle domande, le pratiche potranno essere pure compilate per tramite dell' Ufficio stesso.

La nuova sede del Giudice Conciliatore

Le udienze del Giudice Conciliatore, che si tenevano in una sala del palazzo municipale da oggi si terranno invece in altra sala nel palazzo dei R. Uffici, e precisamente in una delle aule già occupate dall'Agenzia delle Imposte.

Questo trasferimento di sede venne disposto dalla Giunta municipale, sia per la comodità del pubblico sia per unire questo ufficio alla R. Pretura che ha sede nel sopra nominato palazzo.

GARA DI CALCIO

Domenica 16 corrente mese al campo sportivo, seguirà una gara di calcio, del Campionato Venezia Giulia di terza Divisione, fra le squadre Italia di Gradisca contro la Ginnico Sportiva Cividalese.

Da CAPORIACCO
Cronaca mesta

(13). — E' morto lunedì scorso, in Caporiacco, Massimo Persello, buon padre di famiglia, ottimo cittadino, indefesso ed intelligente lavoratore. Fu per vari anni assessore e consigliere del Comune di Collcredo di Montalbano e nel suo paese, fu sempre a capo di ogni utile e patriottica iniziativa. Ebbe il dolore ma anche l'orgoglio di perdere due figli, morti in combattimento, durante la guerra di liberazione.

Ai funerali, intorno alla salma del buon Massimo, si è raccolta tutta la popolazione di Caporiacco e dei paesi vicini.

E' intervenuta la musica di Mels, accanto alla bara vi erano le bandiere del Comune di Collcredo e della Sezione Combattenti; seguirono il feretro l'on. Gino di Caporiacco, l'avv. Giuseppe Nais ed altre notabilità.

Ai figli Luigi, Sisto e Lodovico, tutti e tre ex combattenti, vive condoglianze e l'augurio che la memoria del padre non venga mai dimenticata fra i suoi compagni.

Da CHIONS
Per il Prestito del Littorio

(13). — Domenica nel Palazzo Municipale ebbe luogo una adunanza per la propaganda del Prestito dell Littorio presieduta dal Sindaco conte comm. Giacomo di Sbrojavacca con l' intervento del Segretario politico, dei membri della Giunta e del Direttorio.

Dopo la nomina della Commissione di propaganda e di raccolta composta dei signori: Corazza Pietro — Bonfara Guido — Comparin Giuseppe e Zucchet Pietro, si aprono le sottoscrizioni alle quali subito aderiscono con cifre cospicue i fratelli Perotti con L. 5000 il signor Enrico Zaghis e Azzano Antonio con L. 1050 ciascuno, e molti altri.

Da TREPPO GRANDE
50 mila lire sottoscritte

(13). — Il Podestà cav. uff. Piazzetta, seguendo le direttive del Governo Nazionale si è interessato col massimo impegno ed in modo speciale dell' importante operazione del Prestito Nazionale del Littorio, facendo attiva propaganda col concorso di un Comitato da lui nominato, e con riunioni e conferenze pubbliche.

Il risultato finora ottenuto è soddisfacente, superiore alle previsioni. La cifra raggiunta a tutt'oggi delle sottoscrizioni è di L. 50 mila.

Da VERZEGNIS
Cose... vecchie

(12). — Sono ora trascorsi venti anni se non più dacchè nel palazzo del Comune si incominciò a trattare la questione dell'acquedotto per la frazione di Chiaulis. E venti anni non sono venti giorni!

« Ma insomma, finalmente, avete il vostro acquedotto » — penserà qualcuno. Ma no, ma no. Non lo abbiamo ancora e, quel che è peggio, non se ne parla nemmeno più.

L'ufficiale sanitario del Comune, dr. Umberto Cecchetti, ancora in data 31 luglio 1914 (son trascorsi dodici anni appena!) riferendosi ad una sua relazione di « qualche anno fa » (sono parole del dottor Cecchetti scritte nell'anno 1914!) invitava il Sindaco a voler « totalmente rifare l'acquedotto » per la frazione di Chiaulis « perchè la tubatura rotta in parecchi luoghi (è sempre il dr. Cecchetti che scrive) lascia entrare, assieme all'acqua piovana, i germi patogeni disseminati sui prati col concime ».

« . . . in Chiaulis si è sviluppata una epidemia abbastanza grave di dissenteria ». (Il dr. Cecchetti sempre nell'anno 1914).

Il dr. Cecchetti, dunque, parlò assai chiaramente ma i signori amministratori, però, non lo presero sul serio neanche quando, ad avvalorare le sue affermazioni, scoppiò, tra la popolazione, l'epidemia proprio in forma abbastanza grave tanto che anche nel decorso anno si ebbero a deplorare alcuni casi uno dei quali seguito da morte.

« Destino è destino », pare abbian affermato i signori amministratori di un tempo, « e la dissenteria sarebbe forse scoppiata anche se fosse stato costruito il nuovo acquedotto ».

Ammettiamo pure (e ciò per esclusivamente rendere onore ai... dottori locali) che l'epidemia possa o non possa scoppiare per le ragioni lamentate dal signor dr. Cecchetti, ma la questione è (ed ora mettiamo a parte, anzi, meglio, lasciamo a parte i dottori di cui sopra) che se a Chiaulis non si muore ora di dissenteria, si va però a rischio di morire arrabbiati di sete. Difatti da qualche tempo il rubinetto della fontana, dell'unica fontana (si badi bene) è inoperoso.

Noi facciamo serio affidamento sul nostro signor Podestà, il quale, salutato con etusiasmo da tutta la popolazione, quando dal Governo Nazionale venne chiamato a reggere le sorti di questo Comune, non mancherà certo di rispondere ad un legittimo, necessario, urgente, indispensabile, indispensabilmente urgente bisogno di questa popolazione, concedendo il nuovo acquedotto.

Un assetato.

Da RAGOGNA
Esperimento di nuovi concimi

(13). — Nel pomeriggio di ieri l'egregio prof. Dorta, della Cattedra Ambulante di agricoltura, si portò sul nostro monte per la scelta di un prato adatto per l'esperimento di alcuni nuovi concimi, di produzione prettamente nazionale.

Venne scelta una piccola zona in località detta « Volt dal çiar ».

Una parte venne trattata con superammonico, un'altra con superammonico e solfonitrato ammonico, una terza con superammonico, solfonitrato ammonico e kainite doppia.

Lo spargimento del concime, fornito da « La Montecatini », venne fatto alla presenza degli alunni del corso superiore, accompagnati dal Direttorio didattico, ai quali il dott. Dorta, con parola facile spiegò le ragioni e le finalità dell'esperimento.

A ricordo della gita, veramente bella istruttiva, il benemerito professore eseguì alcuni gruppi fotografici.

Da SEGNACCO
La condanna dell' ex-sindaco comunista

(13). — Qualche anno fa l'allora Commissario Prefettizio del Comune trovò che certo Baselli Francesco, il quale aveva avuto dal Comune, a mezzo del Consorzio Mandamentale, 327 chili di zucchero per un importo di 2000 lire, figurava ancora tra i debitori.

Lo invitò a pagare ma il Baseli, a sua volta, rispose di aver già versato l' importo all'ex Sindaco Giovanni Della Giusta, ch'era in carica nel 1922.

Notificò allora il Commissario al Della Giusta l'obbligo a lui spettante, ma questi non si fece vivo perchè emigrato all'estero. Fu perciò denunciato ed ora viene giudicato in contumacia.

Diversi testimoni confermano l'accusa. Il Tribunale infligge al Della Giusta, 6 mesi e 65 lire di multa col perdono.

Da CODROIPO
LA LOTTA contro l'accatonaggio

(13). — La Congregazione di Carità, pubblica il terzo elenco dei cittadini che hanno aderito alla lotta contro l'accattonaggio per l'anno 1927:

Ditta R. Lotti e C. lire 120 — Ditta Giovanni Pelizzo, 100 — Zoratto Roberto, 60 — Circolo Agrario di Codroipo, 60 — De Natali Achille, 60 — Miani Pietro, 60 — Zanelli dott. Ugo, 60 — De Nobili Attilio, 60 — Cosselli Paolo, 60 — Cernuchi Gino, 50 — Mezzoni Umberto, 30.

Trattandosi di opera altamente umanitaria e civile, la Congregazione fa vivo appello ai detentori delle schede perchè le restituiscano, con cortese sollecitudine munite dell' indicazione del contributo sottoscritto.

Da S. LEONARDO
NOZZE AUSPICATE

(13). — Ieri, col duplice rito è stato celebrato il matrimonio della distinta signorina Maria Sirch di qui, sorella del nostro Podestà con il signor Giorgio Pontoni di Premariacco.

Intervennero alla cerimonia i famigliari degli sposi funsero da testimoni lo zio signor Angelo Sirch per la sposa, l'avvocato Luigi Canciani per lo sposo.

Al rito civile il Podestà signor Pio Feletig regalò la tradizionale penna d'oro.

Sono giunti numerosi e ricchi doni e fiori a profusione. Dopo un signorile rinfresco offerto in casa Sirch, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia gentile giungano i nostri migliori auguri.

BENEFICENZA

La famiglia Sirch, in occasione delle fauste nozze della signorina Maria, ha offerto alla locale Congregazione di Carità di L. 500 — Il signor Carlo Cozzarolo di Cividale ha offerto L. 50.

Sempre in favore della "battaglia della seta"

L'on. Venino ha presentato alla Camera una proposta di legge riguardante la confezione e il commercio del seme dei bachi da seta. La proposta, che risponde ai voti dei competenti ed ai suggerimenti dell'esperienza, estende e precisa l'azione del controllo governativo, stabilito dalla legge vigente, sulle aziende produttrici, disciplinando l' industria ed il commercio del seme.

Ha presentato inoltre un' interrogazione al ministro dell' Economia nazionale per sapere se non creda opportuno promuovere a mezzo delle Cattedre ambulanti d'agricoltura (convenientemente finanziate) stufe per l' incubazione e per la nascita del seme, (delle quali è risaputa la capitale importanza nel risultato degli allevamenti dei bachi).

In proposito l' interrogante cita ad esempio l'esperimento della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Como, la quale da oltre tre anni, ha promosso la costituzione d' un Comitato bacologico provinciale che attende, non solo all' impianto razionale di centri di incubazione, ma anche alle forniture di seme, quanto più possibile selezionato.

Stato Civile
(13 gennaio 1927)

Nascite

Maschi: vivi n. 7 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Beraldo Ermenegildo meccanico con Valle Anna casalinga. — Titon Tullio meccanico con Malisani Cesira contadina.

Matrimoni

Rubino Vincenzo fabbro con Lizier Caterina casalinga.

Morti

Braidotti Pietro di Pio agricoltore di anni 14 — Coseano Silvio di Luigi contadino di anni 22 — Moretti Giuseppe fu Giuseppe pensionato di anni 51 — Cocitti Domenica fu Giovanni civile di anni 49 — Dorbolò Antonio di Antonio studente di anni 20.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 172 a 187 — Granoturco giallo da L. 90 a 85 — Granoturco bianco a L. 75 — Segala a L. 130.

Piazza Venerio

Patate da L. 55 a 70 — Radicchio da L. 120 a 250 — Verze da L. 0.30 a 0.40 al chilogramma — Mele da L. 70 a 250 — Nocelle da L. 700 a 800 — Arance a L. 1.20.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 33 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 40 a 48 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 18 a 20.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 12	MILANO 13	TRIESTE 12	TRIESTE 13
Rend. 3.50 %	64.40	—.—	63.50	63.50
Consol. 5 %	80.90	—.—	80.70	80.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	63.40	63.40
Francia	94.—	91.85	93.—	91.50
Svizzera	455.75	445.—	455.—	445.—
Londra	115.—	112.60	114.25	111.25
New York	23.72	23.20	23.50	23.10
Berlino	562.—	550.—	555.—	545.—
Vienna	335.—	328.50	330.—	315.—
Romania	12.—	12.—	12.—	11.75
Belgio	330.—	324.—	335.—	320.—
Spagna	375.—	370.—	365.	360.—
Praga	70.20	68.—	69.50	68.50
Ungheria	415.—	410.—	410.—	400.—
Albania	455.75	446.—	457.—	447.—
Jugoslavia	41.85	40.90	41.75	40.50
Grecia	—.—	—.—	30.—	29.—

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronache Goriziane

Tre audaci rapine

Un contadino assassinato

I rapinatori arrestati ?

GORIZIA, 13.

Questa notte, nel circondario del Comune di Samaria, si sono verificate tre impressionanti rapine, una delle quali, purtroppo, ebbe tragico epilogo.

Un contadino, certo Giovanni Rehar, di anni 61, da Branizza Inferiore, fu trovato questa mattina cadavere sulla pubblica via, mentre stava dirigendo i propri passi verso Gorizia.

Il tragico fatto ha impressionato vivamente la popolazione dei dintorni giacchè a pochi giorni di distanza questo è il secondo fattaccio di sangue che si verifica fra la popolazione rurale del nostro contado.

Il tragico rinvenimento fu tosto segnalato a Carabinieri di Rifembergo che tosto hanno espletate minuzione indagini per consegnare alla punitiva giustizia i colpevoli.

Fu assodato che il povero Rehar questa mattina per tempo aveva lasciato la sua dimora per portarsi al mercato del giovedì di Gorizia, portando con sè una somma imprecisata di danaro.

Il corpo del disgraziato presenta una larga ferita al torace prodotta da un colpo di rivoltella.

Dalla posizione in cui fu rinvenuto il cadavere si desume, dalle prime notizie sul truce misfatto, che il povero Rehar aveva cercato di opporre viva resistenza ai grassatori.

Invadono una casa

Mentre fervevano le indagini dei carabinieri giungeva notizia di un'altra rapina subita a Clerici (Brestovizza in Valle) in danno del possidente Francesco Ferfoglia, di 54 anni. Audaci grassatori, verso l' imbrunire, approfittando dell'assenza del proprietario, penetrarono nell'abitazione del Ferfoglia, mettendo tutto a soqquadro riuscendo ad impossessarsi di vari oggetti d'oro per un valore di 2000 lire e 500 lire in banconote di vario taglio.

I grassatori però furono sorpresi dal Ferfoglia, mentre ritornava dai lavori, il quale, scorto che ebbe i ladri, cercò di afferrarne uno, ma questi dopo breve lotta ebbero il sopravvento e minacciando di morte il disgraziato riuscirono a dileguarsi nella oscurità con l'aiuto di una bicicletta.

Un colpo a vuoto

Una terza rapina si ebbe a verificare sulla strada di Comeno. Certo Francesco Bosich, di 54 anni, da Goriano, passando per un boschetto fu affrontato risolutamente da uno sconosciuto. Il Bosich però oppose viva resistenza e dopo pochi ma bene assestati colpi riuscì a prevalere sull'avversario il quale, vista la mala parata, dovette battere in ritirata fuggendo nel vicino bosco.

Gli arresti

I Carabinieri dei paesi contermini, al comando del tenente Lecca di Aidussina, perlustrarono tutta la zona imbattendosi dopo molte ricerche in due individui che, alla loro vista, si davano a precipitosa fuga. I valorosi militi dell'Arma benemerita però non lasciarono la loro preda e dopo un vivace inseguimento ebbero completa ragione sui fuggitivi. Immobilizzati e perquisiti i due furono trovati in possesso di due rivoltelle e un coltello, senza passaporti e senza altra indicazione sulle loro generalità.

Interrogati, si qualificarono per certi Francesco Nowak, di 58 anni, a Manilovich Francesco, di 25 anni, cittadini jugoslavi.

Le indagini, mentre i due individui venivano arrestati, continuano attivissime. Si vuole assodare minutamente il loro itinerario di viaggio, fatto per lo più a piedi e in luoghi poco esposti.

Le tre impressionanti rapine pare siano poste in relazione fra di loro.

Sull'arresto dei due stranieri l'autorità mantiene il più rigoroso riserbo.

Ancho questo feroce e impressionante assassinio reclama, come le spoglie invendicate dello sventurato Cigoi assassinato a colpi di scure a Villa Gustini, la notte del 7 corrente, una giusta ed esemplare punizione e noi non dubitiamo un istante che l'autorità tutoria saprà in breve tempo scoprire il mistero che si addensa sul cadavere del Rehar e sulle spoglie del povero Cigoi.

Il ten. Bozzini rappresentante dei Fasci della Provincia di Gorizia

Al Segretario politico del Fascio di Gorizia ten. Piero Bozzini è pervenuta in data odierna da parte dell'on. Zimolo, Segretario della Federazione fascista friulana, la seguente lettera:

« Comunico alla S. V. che in data odierna ho proceduto alla di Lei nomina quale mio rappresentante presso i Fasci che sono inclusi nel territorio della nuova Provincia di Gorizia ».

La nomina del ten. Piero Bozzini a rappresentante dei Fasci inclusi nella nuova Provincia di Gorizia è stata accolta con lieto animo.

Il ten. Piero Bozzini, chiamato dalla fiducia delle superiori gerarchie del fascismo friulano sei mesi fa a reggere le sorti del Fascio goriziano, ha saputo portare il fascismo locale verso quell' indirizzo di lavoro e di operosità normalizzatrice, voluta dal Duce magnifico della Nuova Italia, riuscendo anche mercè l'opera volonterosa del Direttorio, ad istaurare un regime di pace e di lavoro, aiutando le iniziative più generose della vita politica locale.

Il ten. Bozzini, è delegato provinciale dell'Associazione nazionale Volontari di guerra e presidente della sezione Volontari di Gorizia, ed è stato un combattente valoroso, due volte ferito e decorato al valore militare distinguendosi in cruentissime battaglie sul Podgora, Oslavia, Sabotino e in Val d'Ostico.

Al rappresentante del Fascismo del Friuli Orientale il nostro augurale saluto.

Medico condotto

In seguito al concorso per un medico condotto del consorzio dei Comuni di Smbasso, Osseca, Bittuglia, Vertovino, Battuglia, S. Michele, Goiace, facenti capo al consorzio di Cernizza goriziana, fu nominato il dott. Bevilacqua.

Congratulazioni.

Nella Federazione di Sindacati

L' Ufficio Stampa della Federazione dei Sindacati fascisti della Provincia di Gorizia comunica:

Consta alla Segreteria Federale che diversi lavoratori si rivolgono ad enti cittadini, associazione combattenti, mutilati e Fasci perchè si rendano intermediari onde risolvere questioni sindacali. Per evitare perdita di tempo ed affinchè l'organizzazione sindacale non debba essere sminuita nella sua importanza, si fa presente agli enti suddetti di volere indirizzare gli eventuali lavoratori, che ad essi si rivolgono direttamente alla Segreteria federale in via Maniacco, 1. Il Segretario Federale signor Nino Chiarelli interverrà personalmente nella risoluzione di dette questioni.

L'assemblea dei Bancari

Sabato sera 15 corrente alle ore 17 nel Palazzo del Comune in corso Verdi, verrà tenuta l'assemblea straordinaria dei bancari inscritti ai Sindacati fascisti presieduta dal Segretario federale signor Chiarelli. Data l' importanza delle questioni, che verranno trattate è dovere di ogni iscritto di intervenire a detta assemblea.

Provvedimenti contro maestri sloveni

In seguito a provvedimento ministeriale furono sospesi dal loro ufficio i seguenti insegnanti sloveni:

Carlo Srebernich da Ronzina — Anna Gezell, da Predimelze — Ludmilla Tostovernich da Tarnova della Selva — Giovanna Justin da Slape Zorzi — Leopoldo Pelich, da Locavizza di Aidussina — Ludmilla Kopol da Sammaria — Giuseppe Rakofscek da S. Lucia di Tolmino — Angelo Kenda da Ranziano — Leopoldina Koos, da Voschia — Albina Rosolin da Locavizza — Giovanna Volarich da Goriano — Antonio Droc da Salcano — Filippo Podgornik da Panliqua — Luigi Benko da Rifembergo — Federico Podgornik, da S. Spirito della Bainsizza — Francesco Jurissevich, da Ustie — Giovanni Fiegel da Aidussina.

Muore dissanguata

Certa Caterina Komaz, da Valle di Plezzo, è deceduta in seguito a dissanguamento per cattivo parto. L'autorità indaga.

Il calcio d'un cavallo

Ad Opale una povera contadina, tale Giuseppina Zakraiscech, di 22 anni, mentre era intenta ad attaccare ad un carro un cavallo; ricevette al petto un potentissimo calcio che la fece cadere a terra priva di sensi. Soccorsa premurosamente dai famigliari fu trasportata all'Ospedale dove i medici le riscontrarono contusioni interne accogliendola nel nosocomio con prognosi riservata.

:: CRONACA UDINESE ::

L'on. Zimolo parla agli insegnanti

L'adunata nel Palazzo della Provincia

I capi degli Istituti Medi cittadini, delle scuole comunali, i direttori e gli insegnanti del Comune di Udine sono convenuti ieri alle 17.30 nella sala delle adunanze nel palazzo della Provincia per ascoltare la parola dell'on. Zimolo, segretario della Federazione fascista friulana. Per la sezione dell'Associazione insegnanti fascisti presenziavano il prof. Cassi e il maestro cap. Bonanni.

L'on. Zimolo rivolse agli insegnanti parole sostanziali di fede delineando perfettamente quale debba essere il compito degli educatori secondo il comandamento del Duce. Sopratutto — disse — si sappia infondere l'amore alla sincerità e educare all'amore verso la Nazione onde la Nazione sia grande di forza morale. Occorre esaltare non la forza bruta ma quella buona, infondere maggiore attaccamento alle opere, perchè c'è troppa passione per la critica. Il diritto alla critica deve essere riserbato a coloro che nella vita portano il contributo della loro proficua operosità.

L'oratore, seguito con la massima attenzione, affermò poi che il compito dei maestri deve essere volto non solo allo insegnamento ma all'educazione dei fanciulli. E citò i dettami del Villari il quale mai si stancò dal dire che bisogna formare una gioventù forte di anima e di corpo e disciplinata. Bisogna insegnare ai giovani di guardare innanzi, costantemente e di fissare bene negli occhi colui col quale si parla perchè tale è la forma della lealtà.

L'on. Zimolo continuò esaltando ancora con meravigliosa parola l'opera feconda degli insegnanti che hanno diritto di essere posti tra i principali fattori di uno Stato e si avviò alla perorazione dicendo:

— Oggi, insegnanti, vi porto il saluto di Benito Mussolini. Chi crede in Dio, preghi che quest' Uomo rimanga a guidare la Patria verso il domani che noi sappiamo essere felice. Benito Mussolini è uscito dai vostri ranghi; fu insegnante ma ora è maestro di tutta l' Italia. Ricordiamo tutti che il Duce amò ed ama sopra ogni cosa la Patria. Quando Egli dovette abbandonare l' insegnamento per ragioni di politica, e fu esule, non fece mai quello che oggi altri esuli fuorusciti fanno contro la santità della Patria.

Il saluto di Benito Mussolini che io vi porto non può essere che da fratello a fratello, da camerata a camerata.

Il discorso dell'on. Zimolo è stato accolto da unanimi, calorose approvazioni.

Il prof. Cassi poi pronunciò brevi parole in nome degli insegnanti medi, ricambiando l'autorevole saluto porto dall'on. Zimolo.

A nome degli insegnanti di Udine

Infine il prof. Pizzio prese la parola per ricambiare il saluto augurale al combattente valoroso, all' Uomo insigne di dottrina e d'azione, che viene tra noi nel nome del Duce. E lo ringrazio — continuò il prof. Pizzio — anche da parte di tutti gli insegnanti del Comune di Udine, delle espressioni cortesi di riconoscimento dell'opera nostra coscienziosa e convinta, lo ringrazio delle parole di fede e di entusiasmo con le quali ha voluto incoraggiarci nella nostra ardua, ma fondamentale missione di elevamento morale e civile del popolo italiano.

Le scuole di Udine — son fiero di affermarlo — sono state sempre, ed anche in tempi oscuri e procellosi, tempio e palestra di fervido e fattivo patriottismo. La nuova riforma pedagogica, in quanto ha di più vitale e fecondo, le ha trovate ben avanti sulla sua strada. Lo spirito ardente del Fascismo, che è esaltazione virile delle energie nazionali, che è anelito profondo di rinnovazione sociale e politica, che è aspirazione incessante ed operosa ad una Patria più possente e più degna, ha trovato fra i nostri maestri e fra i nostri scolari cuori aperti e disposti a comprenderlo e ad attuarlo.

A nome di tutti gli insegnanti delle scuole primarie e popolari di questa città — che fu antesignana, protagonista e martire della grande guerra di redenzione — a nome di tutti gli educatori udinesi, io prometto che saremo sempre devoti, che coopereremo sempre con fede, con ardore, con costanza all'alta impresa che il Duce mirabile e i suoi seguaci più eletti si sono assunti di fronte al mondo, per la rigenerazione, per la potenza d' Italia, amore supremo e supremo palpito delle anime nostre.

Dopo il discorso del prof. Pizzio, la riunione, che ravvivò le fedi, si sciolse.

L'on. Zimolo si intrattenne poi in cordiale colloquio con i capi e con gli insegnanti.

Prestito del Littorio

Il forte contributo della Banca del Friuli

L'affluenza agli sportelli della Banca del Friuli si è fatta in questi giorni più intensa, per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Il nostro maggiore Istituto di Credito cittadino, ha disposto un servizio speciale per la raccolta delle sottoscrizioni, con particolare riguardo a quelle fatte dai signori Commercianti per provvedere al versamento cauzionale richiesto dalle vigenti disposizioni legislative.

La Banca del Friuli oltre la propria sottoscrizione in contanti di lire un milione e quella del proprio personale di L. 120.000 ha raccolto la cospicua cifra di quattro milioni e mezzo.

I funzionari del Genio Civile

Fra i funzionari del Corpo Reale del Genio Civile dell' Ufficio di Udine, furono sottoscritte al Prestito del Littorio L. 30.200 in contanti.

L'Esattoria del Consorzio di Basiliano

Fra le cospicue elargizioni che si sono effettuate in questi giorni segnaliamo anche la seguente: Ditta Eliseo De Luca e figli esattrice del Consorzio di Basiliano: conversione obbligatoria lire 293.400, facoltativa di buoni lire 11 mila, in contanti L. 14.600, totale L. 325 mila. Gli impiegati dell' Esattoria stessa hanno sottoscritto L. 2500.

I termini di chiusura del Prestito

Il Ministro delle Finanze comunica:

Col decreto ministeriale 11 novembre 1926 contenente le norme per la sottoscrizione al Prestito Nazionale autorizzato con R. D. L. 6 novembre 1926 numero 1831, si è stabilito che la pubblica sottoscrizione al prestito aperta il 18 novembre durasse a tutto il 18 gennaio nel territorio del Regno nelle Colonie del Bacino Mediterraneo e nei territori italiani dell' Egeo. La data di chiusura per le sottoscrizioni al prestito per il 18 gennaio non sarà prorogata. Tale data di chiusura riguarda anche gli italiani all'estero residenti in Europa o in paesi del Bacino Mediterraneo mentre gli italiani residenti in altri paesi potranno sottoscrivere fino a tutto il 31 marzo anche nell' Eritrea e nella Somalia.

Friulani vincitori di premi su libretti postali di risparmio

Ieri si sono chiuse le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1925 ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio. Tra i favoriti dalla sorte troviamo il libretto N. 635 66 - 1114 dell' Ufficio Postale del Pulfero e N. 896 66-31 dell' Ufficio postale di Chiusaforte.

Necrologio

Si è spento ieri mattina, a 51 anni, per polmonite, un ottimo concittadino, il signor Giuseppe Moretti fu Giuseppe, il quale per la sua vita onesta e laboriosa e per le sue doti di mente e di cuore lascia di sè il più largo rimpianto.

Arruolatosi nell'Arma dei R.R. Carabinieri vi prestò ottimo servizio per cinque anni e quindi fu apprezzato vigile urbano del nostro Comune. Passò quindi nell'Amministrazione Ferroviaria e vi raggiunse il grado di Capotreno distinguendosi sempre per attività e diligenza nel disimpegno delle sue mansioni. Da pochi mesi aveva dovuto lasciare il servizio per le sue precarie condizioni di salute.

Alla vedova desolata, ai figli, al fratello Antonio, proprietario della Trattoria all' « Aquila Nera », e agli altri congiunti, le nostre più sentite condoglianze.

Per il versamento cauzionale dei commercianti

Ci viene comunicato dalla R. Prefettura:

Per rilascio licenze esercizio vendite merci cui R. D. L. 16 dicembre 1926 numero 2174 e fissazione cauzione relativa interessati potranno produrre corredo domanda cartella esattoriale imposta R. M. del 1926 e in difetto cartella relativa anno 1925. In mancanza tale documento interessati dovranno produrre certificato carta libera ufficio distrettuale imposte attestante ammontare redditi categoria B. iscritto ruoli anno corrente.

Il Capo gabinetto del Prefetto promosso e trasferito a Fiume

Il cav. uff. dr. Edoardo Amati, da circa un anno Capogabinetto del Prefetto del Friuli, è stato promosso e trasferito a Fiume come reggente di quella R. Questura.

All'egregio funzionario che lascierà la nostra città tra brevi giorni, il nostro deferente saluto con l'augurio di sempre più brillante carriera.

A sostituirlo nella delicata e importante carica di Capogabinetto del Prefetto sarà chiamato il cav. uff. dottor Marconcini.

L'Istituto di Toppo e la Dante Alighieri

Per aumentare il capitale della fondazione perpetua al nome dell' Istituto Comunale di Toppo Wassermann presso la « Dante Alighieri », per la diffusione delle scuole italiane all'estero il Rettore e gli Allievi del benemerito Collegio hanno donato due cartelle del Prestito del Littorio della somma di L. 1100.

Nel segnalare il nobilissimo atto, la Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Beneficenza

Alla locale Sezione Madri Vedove e Caduti di Guerra ha offerto L. 250 il Colonificio Udinese quale contributo per il fondo assistenza. La Istituzione beneficata esprime il proprio animo grato.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Il Rappresentante il Segretario Federale per la Provincia di Gorizia

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale delle Provincie di Udine e Gorizia ha incaricato l'attuale Segretario del Fascio di Gorizia signor Piero Bozzini, volontario di guerra ex irredento, fondatore e presidente della Sezione di Gorizia, decorato al valore, due volte ferito e legionario fiumano, di rappresentare il Segretario Federale stesso presso i Fasci che sono inclusi nel territorio della nuova Provincia di Gorizia.

Il Segretario Federale
On. Michelangelo Zimolo.

L'attività del Commissario del Comune di Udine durante il 1926

Durante l'anno 1926 il Commissario prefettizio comm. dott. Caveri ha preso complessivamente 1535 deliberazioni e precisamente: in forma di Consiglio N. 180 delle quali 125 col parere della Commissione Consultiva; in forma di Giunta N. 1355 delle quali 847 col parere della Commissione Consultiva.

Cospicua elargizione all'Opera Nazionale "Italia Redenta„

Il comm. Agostino Iraci, Prefetto del Friuli, ha inviato alla co. Elodia di Caporiacco, presidente del Comitato Friulano dell' Opera Nazionale « Italia Redenta », un nuovo contributo di lire 1000 (mille) per la continuazione dell'azione, altamente nazionale, esplicata dall' ente nei paesi del Tarvisiano.

La presidenza dell' Opera, orgogliosa dell'alto consenso, e riconoscente del cospicuo contributo finanziario, esprime al Prefetto del Friuli le più vive azioni di grazie.

Alla Cassa Rurale di Artegna

Con Decreto prefettizio il rag. dottor Domenico Traunero è nominato Commissario per la liquidazione della Cassa Rurale di Artegna.

La viva attesa per il "Friuli d'una volta,,

Fervono i preparativi e le prove per la eletta manifestazione folkloristica indetta ed organizzata dal Sodalizio Friulano della Stampa per la sera del 19 corrente, nel nostro Teatro Sociale.

Ci consta che le due compagnie filodrammatiche partecipanti — la Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana e « L' Osovane » — stanno alacremente ultimando la messa in scena dei due nuovi lavori: « Il zoc » di Ercole Carletti e « In filo » di Tita Rossi, di sfondo eminentemente drammatico il primo, di allegra popolaresca impostazione il secondo. Tutto sarà curato amorosamente: dalla recita alle scene, dai mobili, ai vestiti. E possiamo sin d'ora assicurare che trattasi di due efficaci e veristiche rievocazioni del mondo di un tempo, non tanto lontano, è vero, ma tale da essere ormai definito di « una volta ».

Ci consta pure che il valente Coro di Capriva (primo classificato nel convegno della « giornata friulana » del 26 settembre 1926), sotto l'appassionata direzione del maestro Francesco Cappello, sta degnamente preparandosi alla serata udinese con un programma speciale, fra cui figurano alcune suggestive novità.

Nulla possiamo ancora dire di preciso circa la prima parte del programma: « Poesia che non muore »; sappiamo soltanto che si tratterà di una azione affidata al canto, alla parola e alle proiezioni luminose, armonicamente combinate.

Vivissima è l'attesa per questa geniale serata, alla cui brillante riuscita concorrerà il fiore della poesia, della musica e dell'arte drammatica friulana. Si possono fin d'ora prenotare i posti. Avviso agli immancabili ritardatari.

Società Alpina Friulana

Gita per domenica 16 gennaio

Ore 7: Partenza da Udine in autocorriera dal Caffè « Roma » — Ore 9: Arrivo a Savogna (Ponte Jeronizza) — Ore 9.15: Partenza a piedi per Maseris-Auzza (a mezza costa del Matajur) — Ore 11: a Perati (Luico) colazione al sacco — Ore 12.30: Ripresa della marcia per quota 1029 — Ore 15: Arrivo a Caporetto — Ore 16: Partenza in treno per S. Pietro — Ore 17: Partenza in autocorriera — Ore 19: Arrivo ad Udine.

Gita facile ed attraente. Paesaggio interessante. Spesa circa L. 20.

Nel caso non fosse raggiunto per sabato alle 12 il numero di 48 partecipanti, la partenza avverrà in treno alle ore 8.35 per Cividale con meta a Castel del Monte o ad altra prossima località.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il pubblicista G. B. Scarpa terrà una conferenza su « L'aviazione civile in Italia ». La trattazione sarà corredata da numerose proiezioni. L' ingresso è libero e la sala verrà riscaldata.

Trattenimento danzante

La sera di sabato 15 corrente le lussuose sale del Club Sociale si apriranno per il primo trattenimento danzante del carnevale.

Il nuovo Consiglio Direttivo, che con l'adesione di numerose e distinte famiglie della città in così breve tempo ha saputo dare quell'impronta di cordialità e di serietà al Circolo, ci dà pieno affidamento per la migliore riuscita della festa.

Sappiamo che a questa prima serata seguirà una serie di brillanti trattenimenti secondo un programma già stabilito dalla Direzione.

Frode in commercio

I vigili rurali di servizio in frazione Paderno ieri constatarono che il negoziante in coloniali Ugo Globa fu Luigi di viale Tricesimo, 52, aveva le bilance alterate in conseguenza di un pezzo di ferro di grammi 11 inserito nel supporto delle bilance stesse e nascosto alla vista del pubblico così da portare un corrispondente danno per ogni pesata. La bilancia fu sequestrata ed il negoziante denunciato.

Operaio coraggioso

Ieri sera, verso le ore 18, il signor Attilio Gobetto, operaio presso l' Officina Comunale del Gas, visto un cavallo in fuga precipitosa per via Treppo, risolutamente lo affrontava riuscendo a fermarlo. Il cavallo era fuggito dalla stazione ed apparteneva alla Direzione dell'Ospedale Militare.

Al coraggioso operaio un pubblico e meritato plauso.

Il successo senza precedenti I "MISERABILI,, all'Eden

Ne « I MISERABILI », com'è noto, è tutta un'umanità che passa dinanzi ai nostri occhi evocata dalla smagliante parola di VICTOR HUGO, un'umanità viva e palpitante, con le sue infinite miserie, le sue debolezze, le sue ambizioni, le sue perfidie, il suo orgoglio, il suo livore, le sue ingiustizie, i suoi dolori, con tutte quelle passioni, insomma, buone e cattive, generose e codarde, che si agitano nel cuore degli uomini.

Nello sfondo immenso di questa umanità è tutto un mondo di figure che si affacciano alla vita, ad impersonare e simbolizzare ogni carattere, ogni passione, ogni sentimento.

Occorreva una grande abilità per riportare sullo schermo tutto questo mondo, senza minimamente falsare la linea del romanzo e senza violare le inesorabili leggi artistiche e tecniche, del cinematografo. Sotto questo punto di vista i realizzatori de « I MISERABILI » hanno veramente compiuto dei miracoli; tutto il mondo creato dalla possente fantasia di Victor Hugo rivive, sullo schermo con una realtà meravigliosa; ogni tipo ed ogni personaggio rispondono con aderenza stupenda, al carattere dei tipi e dei personaggi immaginati dal Poeta. Non vi sono nè arbitrii nè stonature. L'umanità è la stessa, con le stesse passioni, e gli stessi sentimenti.

L'evocazione plastica dello schermo non poteva meglio obbedire ad una deferenza più fedele e commossa per l'opera immensa, immortale; questo v'ha a vanto dei realizzatori Fescourt e Valpas, due grandi artisti; uniti agli interpreti tutti che incomparabilmente hanno compiuto l'azione.

Anche ieri dalle 14 (ore d'inizio) alle 24 il Cinema EDEN ha rigurgitato di folla, venuta anche dal di fuori, per assistere a questo spettacolo, che non ha riscontri in cinematografie precedenti, ed ha tributato alla grande opera il più pieno e convinto successo, successo che si può con più appropriata parola, definirlo trionfo.

« I MISERABILI » è un film che segnerà epoca, esso ha anche il pregio di essere bensì in tre epoche, cioè tre programmi di 7 atti ciascuno, ma che formano fatti staccati per cui ogni programma può anche essere visto isolato; è un film che educa, ammaestra, alleva il sentimento al bene; ci indica il cammino da seguire.

L'accompagnamento musicale a grande Orchestra è stato indovinatissimo e magistralmente eseguito sotto la guida del valente maestro e compositore Prof. Cav. VIRGILIO ARU, nome ormai legato ai trionfi dell' EDEN.

Oggi lo spettacolo viene replicato, e come sempre, per comodità delle Famiglie e dei Sigg. Forestieri, le rappresentazioni saranno continuate ed avranno inizio alle ore 14 (2 pom.).

Il non assistere alla rappresentazione dei « MISERABILI » significa non essere amanti di quanto sia bello, di quanto sia artistico, di quanto sia umano, di quanto sia spirituale; il non curare la dottrina della propria fede culturale.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Tonno alla livornese o goulasch - Contorno

Sera: Pasta e verdura - Carne alla genovese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore del Dal Cortivo

Ieri sera il numeroso pubblico accorso al nostro Sociale ha assistito alla rappresentazione della bella commedia di Rocca: « Se no i xe mati no li volemo », che già tanti successi ha ottenuto nei principali teatri d' Italia, e che anche nelle prime rappresentazioni da noi, qui a Udine, ha raccolto l'entusiasmo più vivo.

Si trattava inoltre della serata d'onore di quell'ottimo artista che è il signor Dal Cortivo e gli udinesi ieri sera hanno tributato larga messe di applausi a lui ed ai suoi compagni, che ci presentarono una edizione del bel lavoro veramente impeccabile.

Durante gli atti ed alla fine, il seratante e gli altri artisti principali, fra i quali il Micheluzzi, il Borisi, la Seglin, la Segala, il Sioria, furono evocati alla ribalta fra i più calorosi applausi.

Siamo ora alle ultime recite e la valente compagnia Micheluzzi ci lascierà per ritornare forse fra un anno. In queste ultime sere ancora novità. Fra le altre quella bellissima di questa sera: « La Polvare de Franza », tre atti comici di Valentino Soldani.

E' indubbio che anche questa sera assisteremo ad uno spettacolo inscenato con la cura e l'alto senso artistico che distinguono la Compagnia.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C. Comitato Provinciale Friulano

(Seduta del 12 gennaio)

Presenti: Liuzzi — Manzano — Maseri — Furlan — Tavano — Martinelli — Rossi — Angeli.

GARE OMOLOGATE. — Visto i rapporti degli arbitri si omologano le seguenti gare del 9 gennaio:

Maffioli batte Tarcento 3 a 0.
S. Osvaldo batte Risano 2 a 0.
Norge batte Gemona (forfait) 2 a 0.
S. Rocco batte Gemona (forfait) 2 a 0.
U.O.E.I. batte Edera 3 a 0.

GARE PER DOMENICA 16 GENNAIO — S. Osvaldo-Maffioli (campo S. Osvaldo) — Tarcento e Norge riposano — Edera-S. Rocco (da destinarsi).

GARA MAFFIOLI-S. OSVALDO DEL 26 - 12 - 1926. — Visto che il 26 dicembre si doveva disputare la partita Maffioli-S. Osvaldo; Visto che detta partita non è stata giocata e che le scuse addotte non sono sufficienti; Considerato l'esito dell'inchiesta esperita. Il Comitato nel mentre severamente ammonisce i dirigenti delle due Società e li richiama ad un maggior senso di disciplina e di responsabilità, decide di far disputare detta partita a fine campionato.

CASO RISANESE. — Considerato che la scorsa domenica sul campo della Risanese si doveva disputare la partita Risano-S. Osvaldo; Visto che la detta partita si è dovuta sospendere in seguito a gravi incidenti con vie di fatto contro la persona dell'arbitro e dei giocatori e dirigenti del S. Osvaldo. Il Comitato decide di dar partita vinta al S. Osvaldo per 2 a 0, e di radiare la Risanese dal Campionato deferendo il caso al C. C. D.

CASO CHIASIELLIS. — Visto che la scorsa domenica il Chiasiellis doveva scendere sul Campo del Norge per disputare la gara con quest' ultima squadra; Visto che il Chiasiellis non si è presentata in campo e non ha regolato la propria posizione finanziaria nei riguardi di questo Comitato. Si decide di radiare il Chiasiellis dal Campionato.

CASO GEMONESE. — Per le medesime ragioni del Chiasiellis si decide di radiare anche la Gemonese.

GIOCATORI FEDERATI. — Tenuto presente che il Direttorio Regionale della F. I. G. C. aveva squalificato fino al 31 m. c. i giocatori Bandiani, Bergamo e Morgante federati per l'A. C. Udinese e partecipanti al Campionato U. L. I. C. con l'U. S. Tarcentina; Comunicata al C. C. D. dell' U. L. I. C. detto provvedimento Visto che il C. C. D. - U. L. I. C. ha per ora dato regolare autorizzazione anche i giocatori sopra detti partecipino regolarmente al Campionato Liberi, si è assunto anche l'incarico di promuovere da parte delle superiori gerarchie federali la revoca della squalifica, di cui sopra, si autorizza l'U. S. Tarcentina a includere nella propria squadra i giocatori Bandiani, Bergamo e Morgante e ciò fino a nuove disposizioni di questo Comitato.

RECLAMO TARCENTINA. — Visto che la Tarcentina ha sporto un reclamo inteso ad ottenere che la partita Maffioli-Tarcentina venga annullata. Ritenute non accoglibili le ragioni addotte. Si respinge il reclamo e se ne incamera la tassa.

ARBITRI PER DOMENICA 16 — A S. Osvaldo: Miani — Edera-S. Rocco: Grinovero.

Il Presidente **Liuzzi** — Il Segretario **Manzano**

Fra Libri e Riviste

« Santa Caterina », di Maria Savi Lopez — Ediz. « Alpes », Milano.

La dolce e serafica creatura, sorella a S. Francesco nell'amore ai poverelli e nella cristiana rassegnata bontà, ci è presentata in buona veste dalla Lopez, con garbo e con tono efficace unito a buona dottrina.

Nelle fresche pagine del volume, la immagine della Beata risalta irradiata di viva luce, luce ottenuta con solidità di concetto, con riflessi e barbagli adamantini di fede e di poesia.

Si risale al triste periodo storico in cui la Santa viveva, periodo di vita turbinosa nei piccoli comuni italiani che l'un l'altro muovevansi spietata guerra: e in questa epoca la figura di Caterina è fatta ingigantire con moniti passionali, Caterina stessa si muove in una cornice dolorosa, seminando attorno a sè fede e dolore.

E' quindi ritratta abbastanza fedelmente la lotta sostenuta con i pontefici, i principi dell'epoca, lotta ineguale ma dipintaci con tocchi maestri, tali da farci protendere estatici le mani oranti verso la donna che tutto diede senza nulla pretendere.

Conclude il lavoro con una apologia della santa, dove si chiamano « meravigliose per eloquenza » le pagine di lei: e, forse, su questo punto, la Lopez ed io non andiamo d'accordo.

Em. Fabbrivoch.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 13 gennaio 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	746.47	745.47	744.84
Pressione al l. m.	757.62	756.47	756.06
Temperatura	5.0	9.0	4.3
Umidità (0-100)	86	82	95
Vento Direzione	NNE	SSE	
Vento Forza	mod.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	9	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 3,7
Temperatura minima: 10,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 780, sulla Russia
Pressione minima: 730, sulla Scozia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 12.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 71.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 46

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— La domanda non è punto indiscreta... — disse Rolando sorridendo. — Si tratta di una persona che voi non conoscete.

La signora di Brennes sentì il sangue ghiacciarsele nelle vene. Cadeva dal quinto cielo!...

— Di una persona che merita rispetto al pari che amore... — proseguì Rolando. — Io l'amo da gran tempo.... ma ho dovuto aspettare, per dirglielo, di essere completamente libero di me.

Le parole di Rolando non lasciavano sussistere alcuna speranza.

La madre e la figlia si alzarono tutte e due.

— Mio caro figlio — disse la marchesa facendo manifestamente forza a se stessa — vi auguro che la vostra scelta vi procuri la felicità.

— Me la procurerà!.. — rispose Rolando il cui viso si illuminò — ne ho la ferma convinzione.

— Si crede sempre quello che si spera... — disse Leonia con aspro accento. — Che Dio vi guardi dal disinganno!...

— Vi ringrazio dell'augurio, signorina... — rispose il giovane inchinandosi.

Comprese che la sua visita era durata abbastanza e partì dalla palazzina di via San Domenico senza aver visto Genovieffa e senza che la madre e la figlia facessero un solo passo per accompagnarlo.

— Ebbene, che ne dici? — domandò la signora di Brennes a Leonia, che lacerava il suo fazzoletto con mani convulse.

— Dico che Rolando è uno stapido che si è innamorato di qualche intrigante e che noi eravamo molto ingenue a figurarci che pensasse a me! Non crediate che io compianga quell'uomo assurdo, madre mia, ma deploro la perdita di una posizione a lungo ambita, della quale non ritroverà mai l'equivalente... mai... mai...

— Chi sa?

— Io lo so, e lo sapete anche voi, madre mia... Gli uomini che hanno dei milioni non sposano ragazze senza dote... Speravo di poter abbagliare Parigi e ricado dall'alto dei miei sogni nella oscurità, nella mediocrità, quasi nella miseria!... Ogni speranza di felicità è svanita per me! Ah! quel Rolando, come lo odio! Se potessi vendicarmi di lui!...

Leonia si mise a sparger lagrime di rabbia, uscì dal salotto sbatacchiando le porte alle sue spalle e andò nel suo appartamento.

Genovieffa vi si trovava.

Nel vedere il viso scomposto e le lagrime mal rasciugate della signorina di Brennes, la fanciulla comprese che Rolando aveva distrutto e sventato i progetti delle due donne.

Sapendo che Leonia aveva un cuore arido e non viveva che per le gioie del lusso e dell'orgoglio, essa non poteva compiangerla.

Nondimeno non gioì del suo dolore.

— Lasciatemi!... — le disse Leonia con tono imperioso.

Genovieffa se ne andò senza rispondere.

La signorina di Brennes, appena sola, diede libero sfogo alla sua ira sin allora a stento repressa.

— Dunque, io m'ingannavo!... ero vittima di me stessa!... — disse quasi ad alta voce. — Egli sta per ammogliarsi, e ha osato dirmelo!... Ne ama un'altra, ed io sono abbandonata, spregiata, vilipesa!... Lo stupido! l'imbecille! il miserabile!!

Leonia, per calmare i suoi nervi, prese sul caminetto un corno del Giappone, lo spezzò violentemente a terra, e proseguì:

— Ah! come mi piacerebbe conoscerla quella indegna rivale che mi ruba il mio bene! Perchè Rolando la preferisce a me? Io sono bella... sono spiritosa... posso piacere!... Perchè non sono piaciuta? Perchè un'altra, più astuta di me, si è impadronita di quell'imbecille e mi invola i milioni che dovevano appartenermi?... Ah! quella donna! quella donna!.. mi vendicherò di lei e di lui! Come? non lo so, ma mi vendicherò!!....

***

Il dottor Gilberto era giunto a Joigny alle dieci e mezzo della sera, come lo abbiamo già detto in uno dei precedenti capitoli, ed aveva passato la notte in un Albergo.

Alzatosi di buon'ora la mattina dopo, domandò se gli potevano procurare una vettura che lo conducesse a Vic-sur-Salon.

Alla risposta affermativa che ricevette, ordinò di condurre immediatamente quella vettura, e un'ora dopo egli correva verso il villaggio dove — almeno lo si affermava — erasi ritirata Onorina Lefebvre.

Il veicolo si fermò alla porta di un albergo, l'albergo del « Cavallo Rosso ».

— Fa colazione qui il signore? — gli domandò l'albergatore.

— Sì, e mentre preparate la mia colazione, andrò ad occuparmi di un affare che mi interessa.... Dov'è situato il Municipio, in grazia?

— In mezzo al villaggio, sulla piazza, accanto alla chiesa... a cinque minuti di qui.

Infatti, in breve tempo egli giunse sulla piazza, entrò nel Municipio, aprì la porta di un uffizio e si trovò alla presenza di un omettino al quale disse:

— Sono venuto qui, signore, per ottenere una informazione.... Devo rivolgermi a voi?

— Sì, signore.... io sono l'unico impiegato... che desiderate sapere?

— Se in questo villaggio, suo paese nativo, si è ritirata a vivere già da gran tempo, una certa Onorina Lefebvre?

— Una ex-levatrice?

— Precisamente.

— Essa non abita più a Vic-sur-Salon....

— Da quando in qua?

— Da cinque anni.

— Ma essa ha dei parenti qui?

— Nemmeno uno.

— Infine, si sa che ne è stato della signora Lefebvre? — domandò il dott. sconcertato dalla notizia che aveva ricevuta.

— Lo si sa, sì, signore.... E' in America....

— In quale città?

— A Nuova York dove pare essa metta assieme una grossa sostanza esercitando il suo mestiere di levatrice....

XXIX.

Gilberto aveva aperto il suo taccuino e prendeva degli appunti.

— Non potete, signore, fornirmi altre indicazioni? — disse.

— Mio Dio, no, e me ne duole.... — rispose l'impiegato.

— L'informazione che mi avete data è certa?

— Lo affermo.

— Da chi l'avete avuta?

— Da una persona degna di fede che ha veduta Onorina Lefebvre a Nuova York, alcuni mesi or sono...

— Non potrei esser messo in relazione con quella persona?

— E' impossibile... Essa viaggia per i suoi affari e adesso si trova in Russia.

— Vi ringrazio, signore.... Mi rivolgerò direttamente a Nuova York....

Il dottore, pochissimo soddisfatto del risultato del suo viaggio, perchè le difficoltà che gli si paravano dinanzi gli avrebbero fatto perdere un tempo prezioso, tornò all'albergo del « Cavallo Rosso », si fece ricondurre a Joigny appena ebbe fatto colazione, e la sera stessa tornò a Parigi dove dormì.

Durante il tragitto erasi preoccupato del modo di procedere per scoprire a Nuova York la traccia di Onorina.

Partito dalla Francia diciotto anni prima, Gilberto, come sappiamo, aveva vissuto in America.

Un tempo vi conosceva molte persone. Le relazioni interrotte potevano riannodarsi.

— Scriverò al mio antico banchiere... — disse fra sè. — Egli si incaricherà di buon grado di fare, od almeno di ordinare delle ricerche.

Infatti, la mattina dopo, indirizzava al banchiere Mortimer una lunga ed urgente lettera, nella quale gli doman-

(Continua)